

## "Trail dei Colli Euganei " (TCE) 2017 – Comi Giuseppe

@TCE2017:

di ritorno da un breve viaggio di lavoro, ho appena terminato di leggere il post del Presidente.

Ed allora...prima di tornare a rispondere ad una ventina di mail, stacchiamo un attimo e con le cosce ancora ruggenti, vi racconto le mie emozioni di ieri. Come per Pier, sono state 30 ore trascorse insieme, che hanno avuto l'effetto di farti staccare la spina dal quotidiano ed entrare in quello che sto imparando a conoscere ed a vivere: lo Spirito Trail! Cara Irene (la mia stoica lettrice!), ovviamente per prima cosa sappilo che è tutta colpa di Lik se ho deciso di correre la mia prima 42K alla TCE (non pensavo di farlo prima del Chianti ad Ottobre), ma come ben sai, avendo accettato la sfida de "LA CORSA della Monza Resegone" del 17 Giugno, ho dovuto accelerare i tempi, aumentare i carichi e decidere di provare il prima possibile la fatidica distanza dei "42".

Ma confidavo nella speciale protezione del Lik ed in un paio di altri Santi, tra cui S. Antonio, essendo a pochi km da Padova, e la Madonna, col suo Colle... E poi ho trovato il mio angelo custode, Fla, che mentre l'altro (l'Innominato innominabile) andava verso il PB (fallito e pentito, ahahahah!!!), lui ha rinunciato alla gara per farmi da supporto non tanto psicologico, perchè ho retto con lucidità per tutte le 6h40" ma soprattutto per un confronto sugli acciacchi che dopo il 28° km sono iniziati. Indurimento delle cosce, crampi, contrazioni alla cervicale. E' in quel momento che non ho mai e poi mai, pensato di mollare, ma di convivere con il dolore, e di tirare fuori dal tuo corpo, il massimo che può dare in quel momento, un passo dopo l'altro, senza fermarsi mai!

In effetti pensandoci ora, mi sono sdraiato a terra TRE volte, con la gamba bloccata: sarà la Settimana Santa anticipata alla Domenica !?!? Qualcuno era caduto già TRE volte? ma in tutte e tre le volte ho avuto anche io un buon Cireneo al fianco: 2 volte Flavio ed una volta Edo, pronti a strecciarmi la gamba bloccata. E a ripartire!

L'ultima volta a 3 km dalla fine, appena uscito dall'ultimo bosco, mentre cantavo "sono fuori dal tunnel, eh eh..", radice, punta piede destro, polpaccio in contrazione, tipo blocco acciaio. Mi butto a terra e dico ad Edo, Tirami la gamba. Lui mi dice: 5 minuti e passa tutto. Ed io: Edo, 30 secondi e si riparte! Devo arrivare! Mi aspettano tutti, moglie, Anna, gli altri. Dobbiamo fare festa!

Edo lascia la gamba, l'appoggio a terra e si riparte!

Dopo un km, ultimo bivio, a 2 km dall'arrivo, ultimi alpini ed ormai in preda all'euforia, gli urlo: "ditemi dove è Gerusalemme?"

E 20 metri più indietro, Fla che gli dice non fateci caso è il delirio dopo il 40esimo...

Ahahah!

In realtà essendo la Domenica delle Palme, avevo sempre visualizzato un arrivo come Gesù che entra a Gerusalemme, festeggiato dalla gente. Le endorfine danno un insalubre senso di onnipotenza: ma poi passa! Ahahahah!!!

Insomma dopo 43 km (visto che un errore di percorso ce l'ha allungata di 1,5 km) e 2.100m D+, avrò pure diritto ad un abbraccio gioioso!!! E poi gli ultimi metri, con lo speaker che pronuncia il nome del gruppo, con Edo e Flavio, al fianco, con la fatica totalmente scomparsa, in totale spinta. Nell'ultimo chilometro ho dovuto rallentare un paio di volte, perchè Fla ed Edo non mi tenevano più! Ero come un bimbo che correva verso il parco giochi...

Il bacio alla moglie e ad Anna. Il lungo abbraccio fraterno, lo posso dire senza essere smentito, con Pier (lo so, solo ora penso di non avere ringraziato in quel momento Flavio, ma dopo tutto quel tempo insieme, lui sa quanto gli ho voluto bene).

L'essere arrivato insieme a due grandi e l'aver ricordato a Pier, un'immagine storica di qualche anno prima, è stato forse casuale (?), ma se Peroz non si fosse sentito male, se Edo non si fosse fermato, se non fosse ripartito con noi, quell'arrivo non ci sarebbe stato.

Negli ultimi metri, io ho istintivamente preso la mano ad Edo e l'ho urlato a Fla. Solo oggi ho realizzato che in una tale parata c'era il Lik, che sono certo da lassù ha fatto in modo che questo avvenisse per ricordarlo ai suoi amici più cari, che quello che lui aveva seminato va portato avanti. Per me sono i valori della fede, per altri di una umanità aperta agli altri! Una gara di trail è un'avventura dentro se stessi. Ne esci con uno sguardo nuovo, attraverso la fatica, la determinazione, il sacrificio, la riscoperta della natura, della bellezza del Creato come dono, degli amici che condividono il cammino, della solidarietà durante la corsa, non c'è spirito di rivalsa, ma condivisione di un tratto insieme, di solidarietà, tutte le volte che sono stato soccorso, di altruismo, se penso anche ai tanti volontari che con 9 ristori ci hanno sostenuto durante tutto il percorso!

Questa è una avventura, che come diceva Pier, è impossibile da riassumere, tante sono state le emozioni assaporate in oltre sei ore di corsa. Uno se le porta dentro di sé, certo che oggi è una persona migliore di ieri! Ringrazio tutti per avermi fatto arrivare fino a qui ed a vivere gioie indicibili, che vanno molto al di là del gesto atletico e di una sana forma fisica, ma che toccano le corde più intime della mia umanità: in particolare mia moglie Caterina, che mi sostiene in queste follie, Pier e Flavio, che mi dovranno sostenere ancora a lungo fino alla #MR4LIK, ad Anna, Antonio, M3, Sly e tutti i ragazzi della TCE2017 che ieri al traguardo mi hanno accolto in modo COMMUOVENTE!!! Siete stati unici!

Scusandomi per la lunghezza del post, alla prossima, Giuseppe

*postato da Comigius il 10/04/2017 18:30*